Anno III. Giovedì 22 Maggio 1879 N. 121

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

### UDINE, 21 Maggio.

Alla Camera la discussione sul Progetto di legge per le costruzioni ferroviarie procede molto animata, e prevedesi che ne nasceranno scene tanto tumultuose da obbligare il Presidente, onor. Farini, a spiegare la sua massima energia a tutela della dignità della Rappresentanza nazionale.

Anche nel *Reichstag* germanico le discussioni avvengono animatissime, e l' antagonismo de' Partiti manifestasi nel modo il più clamoroso. Già abbiamo annunciato che il Presidente di esso, Forckenbeck, diede le sue dimissioni, nè volle cedere alle molte instanze fattegli affinchè le ritirasse. Or dalla *National Zeitung* rileviamo essere prossimo in Germania il discioglimento del Partito nazionale-liberale, e che un nuovo Partito, amico di libertà, si costituirà sotto la direzione del Forckenbeck, il quale mira ad atteggiarsi quale antagonista di Bismarck, e dichiarato avversario di que' suoi provvedimenti riazionari, di cui tanto la Stampa ebbe a discorrere negli ultimi tempi.

Il telegrafo annunciò una dimostrazione degli ufficiali dell'esercito ottomano davanti l'imperiale palazzo di Stambul, e da questo fatto la Stampa estera trae argomento a commenti, da cui risulta l' infelicissima condizione odierna della Turchia. La bancarotta, la miseria, il malcontento delle popolazioni minano la Turchia; che (come più volte dicemmo) non potendo più aver fede nelle intenzioni benevole dei suoi antichi protettori d' Occidente, si è ora abbandonata alla *generosità* del suo vincitore nell'ultima guerra. Quindi al Bosforo ormai prevale l'influenza moscovita, e se ne ha una prova in questo momento, dacchè il Sultano sta di nuovo per mutare Ministri, volendo anche in ciò aderire ai desideri dello Czar.

Però, malgrado questa preponderanza in Turchia, lo Czar non è tranquillo a casa sua, anzi ogni giorno aumentano i sintomi dei mali interni del vasto Impero. Secondo le corrispondenze da Pietroburgo e da Mosca ai grandi diari di Londra, di Berlino, di Vienna e di Parigi, rilevasi come nelle due Capitali siasi introdotta una specie di stato d'assedio di fatto, tante sono le precauzioni poliziesche e militari contro i settarii.

L'ultimo numero del *Times* contiene un lungo articolo sulla questione ellenica, ed il magno Giornale fa voti per lo allargamento della Grecia, e vaticana mirabilia sulla missione dei neo Greci per l'incivilimento dell'Oriente. Ma altri diari di Londra tengono un linguaggio ben diverso, e specialmente lo *Standard* che limita d'assai le speranze d'un ingrandimento in questi momenti, ed opina che, qualunque pezzo di territorio guadagni la Grecia, debba esserne più che contenta.

---

Rileviamo dai giornali di Roma, ricevuti ieri sera, che l'on. Papadopoli fa parte della Commissione per l' esame del Progetto di legge sull'annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche; l' on. Cavalletto di quella per l' esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione di galleggianti, e l'on. Billia della Giunta per le disposizioni speciali sul patrocinio gratuito. L' on. Cavalletto venne anche eletto Commissario dal suo Ufficio per il disegno di legge approvante la Convenzione pel riscatto delle strade ferrate romane.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 20 contiene: Decreto che riconosce in ente morale il lascito Denegri in Serravalle (Cuneo). Decreto che abilita ad operare nel regno la *S. R. Azienda assicuratrice* sedente in Trieste.

— La sotto-commissione d' inchiesta sui tabacchi, incaricata di formulare il questionario, fu nominata in seno alla Commissione nelle persone degli on. Canzi, Cannizzaro ed Ellena.

— Il progetto di aumento dei dazi doganali sarà promulgato probabilmente come legge ai primi giorni di giugno.

— Sperasi che venga ancora differita la chiamata sotto le armi della seconda categoria onde non incagliare i lavori campestri, togliendo all' agricoltura molte valide braccia.

— La Commissione per il progetto della riforma elettorale ammise in massima l'allargamento del suffragio. La scelta del relatore pende indecisa fra gli on. Maurigi e Pianciani. Assicurasi che vi è bensì una maggioranza per respingere lo scrutinio di lista secondo le circoscrizioni proposte dal Ministero: ma che havvi pure una maggioranza favorevole a votare in massima lo scrutinio di lista, mantenendo le circoscrizioni provinciali.

« Il ministro della guerra ha diramato una circolare per l' arruolamento dei volontari d' un anno, che avrà luogo al primo del prossimo luglio. In detta circolare sono comprese le norme da seguirsi pel volontariato, la cui tassa è di lire 1600 per la cavalleria, di lire 1200 per le altre armi.

— Fu distribuita la relazione sul progetto per l' indennità da accordarsi al Comune di Firenze. Essa sopprime l' articolo secondo, mantenendo il diritto nel comune stesso di reclamare un compenso per il capitale e gli interessi e spese per l' occupazione austriaca, e conclude col seguente ordine del giorno: « La Camera convinta dell' urgenza che il Governo proponga dei provvedimenti generali e d' indole organica e finanziaria per migliorare le condizioni presenti dei bilanci dei comuni e delle provincie e per tutelare l' avvenire dei medesimi, passa all' ordine del giorno. »

— Si ha da Palermo, 20: La scorsa notte a Villagrazia, possedimento vicinissimo a Palermo, cinque sconosciuti malandrini sequestrarono certo Buccheri. I parenti di costui accortisi del tiro fecero fuoco sui malfattori, ma non li colpirono. I ricattatori direttisi verso Parco incontrarono una pattuglia, sulla quale scaricarono le loro armi, ma pare senza offendere nessuno.

— A Roma ebbero luogo le prime riunioni elettorali per le prossime *elezioni comunali.* Nel primo mandamento la Società di vigilanza ed i reduci dalle patrie battaglie deliberarono di accordarsi colle varie frazioni liberali.

— Il *Popolo Romano* critica il ministro Magliani, il quale propone sedute anche di mattino alla Camera per l'urgenza del progetto sull'aumento del dazio.

— L'approvazione dell'emendamento dell'onorevole Baccarini, data alla fine della seduta del 20 della Camera, viene discussa vivamente nei circoli parlamentari, essendo difficile di farsi un concetto sul suo preciso scopo. Tuttavia credesi generalmente che prolungherà e renderà aspra e confusissima la discussione sulle tabelle, e incerto l'esito del progetto di legge.

— La Commissione elettorale approvò in massima l'*allargamento del suffragio.*

Si parlò eziandio di accettare lo *scrutinio di lista,* ma variando le circoscrizioni proposte dall'onor. Depretis. A relatore della Commissione sono in predicato o l'onor. Maurigi o l'onor. Pianciani.

— Scrivono da Roma alla *Ragione* « I moderati sono su tutte le furie per le elezioni di Manduria e Foligno. Massari, il buon Massari, l' allegro e faceto Massari è rimasto nella tomba. Proprio così. Eppure non sanno darsene pace. Bisogna sentire che commenti, che invettive, che fremiti all' indirizzo « del depravato paese » e del « corrottissimo corpo elettorale. »

Rifiutar Massari? Dio buono! Ed è ciò possibile? Lo avevano innalzato alle stelle, paragonato alle grandi figure patriottiche, collocato accanto a Cavour. Ma gli elettori non si lasciarono abbagliare, seguitarono a ritenere che Massari era semplicemente Massari, e lo lasciarono per terra.

Ahi Manduria, vitupero delle genti!

È l' esclamazione degli adirati consorti.

Un altro caporione di consorteria ha subito la medesima sorte a Foligno.

Gerra, il famoso Gerra, il segretario di Cantelli, l' uomo delle manette di Villa Ruffi è stato sdegnosamente respinto dalle urne.

Hanno eletto il milionario Telfener. E su ciò molto sarebbe a ridire. Ma sta in fatto che il vincitore deve per molta parte la vittoria all' avversione, alla invincibile ripugnanza suscitata dal suo competitore. Il collegio di Foligno, di fronte a Gerra, si sentì urtare dalle memorie de' fasti polizieschi dei quali non è cancellato il triste ricordo.

## NOTIZIE ESTERE

Incominciano in Francia i furori cattolici contro il decreto emanato che colpisce il vescovo d'Aix. « Questa decisione scrive l'*Univers*, è una inqualificabile invasione del giudice civile nel campo in cui i vescovi non hanno e non possono avere altro giudice che il capo della chiesa. » Il *Monde* grida alla persecuzione « Ecco, esso scrive, che il Governo si è messo nella via della persecuzione più odiosa. » L'*Union* glorifica i cinque consiglieri di Stato, che votarono contro la dichiarazione di abuso: quanto agli altri, « essi hanno dato un cattivo segno del disordine in cui le idee repubblicane possono gettare gli uomini migliori. »

Quanto all' arcivescovo stesso poi — se stiamo a ciò che dice la *Republique* ecco le parole che egli avrebbe pronunziate dal pergamo: « I ministri, come leoni furibondi, si sono scagliati sulla chiesa per divorarla. Essi divorano avidamente da tre mesi, ma siccome sono impossibilitati a dirigere, *creperanno d' indigestione come porci*; la chiesa, più forte che mai riprenderà nelle sfere del Governo, il posto d'onore che le spetta di diritto. »

Il posto che spetta all' arcivescovo, soggiunge la *Republique,* è sul banco degli accusati.

— Un telegramma da Zurigo alla legazione svizzera assicura che la votazione in quel Cantone e nel Vallese non modificherà in meglio lo scrutinio svizzero sul mantenimento od abolizione della pena capitale. I conservatisti sono in maggioranza; solo il Canton Ticino fu in grande maggioranza abolizionista.

— Scrivono da Parigi, 20 maggio: Lockroy fece nella Camera un' interrogazione sul contegno del clero di Aix che fece adesione alle proteste dell' arcivescovo di quella diocesi contro le leggi sul pubblico insegnamento. Lockroy riferì che l' arcivescovo pronunziò un nuovo discorso ancor più violento della pastorale incriminata dal Consiglio di Stato. Lockroy reclamò quindi l' applicazione del codice penale contro gli eccessi del partito ultramontano, qualora non bastasse la separazione della Chiesa dallo Stato.

Lepère, ministro dell' interno, rispose con un discorso assai energico. In presenza dell' agitazione contro le leggi Ferry, disse Lepère le quali sono opera del Governo intiero, si diede un primo avvertimento, denunciando l' arcivescovo d' Aix al Consiglio di Stato. Il ministro aggiunse che il procuratore della Repubblica informa riguardo il nuovo discorso. Qualora sia riconosciuta l' autenticità del linguaggio attribuito all' arcivescovo, questi sarà citato dinanzi ai giudici competenti. Riguardo agli indirizzi del clero e dei reazionari costituenti una vera insurrezione contro l' autorità del Governo, fu ordinata un' inchiesta. Lepère concluse che i pretesi martiri non potranno imporsi al pubblico.

Queste dichiarazioni furono accolte con grandi applausi.

## Dalla Provincia

*Pubblichiamo volentieri la seguente lettera del giovane Luigi Vendrame, la quale fa vedere come i sentimenti di gentilezza non sieno estinti nel cuore della nostra gioventù, e fa vedere eziandio che ad una gretta e codarda invidia è subentrato uno spirito di cordiale e nobile compiacenza.*

(La Redazione).

Al giovane signore
**Gualtiero Valentinis**
UDINE.

**Ronchis-Latisana,** 18 maggio.

Mio carissimo Gualtiero! — Giorni sono mi venne fatto di leggere il tuo graziosissimo sonetto « *Da lunge* » e quella lettura mi ha scosso siffattamente, che uno sfogo m'è pur necessario. — E a rischio anche di offendere con la franca espressione del mio sentimento la tua modestia pudica e direi quasi virginale, permetti che oggi ti mandi un *fac simile* — a dir vero assai freddo e scolorito — delle impressioni prodottemi da quel gentile e splendido fiore di poesia che hai saputo creare.

I concetti soavemente delicati, e la forma pura e fulgida come un raggio di luna di quei tuoi bellissimi versi, mi hanno propriamente *transumanato* (padre Dante perdona!), e mi suscitarono nel cuore un tumulto d'affetti veramente ineffabili. Mi evocarono tutte le incantevoli e fantastiche visioni dei più begli anni; di quegli anni di giuliva spensieratezza e di speranza fiduciosa; di quei tempi beati nei quali la vita pare un lungo sorriso e tutte le faccie dell' umano poliedro sembrano tinte di rosa.

Ho adorato anch'io « o Gualtiero » la mia musa; anch'io ho inneggiato talvolta agli occhi sereni e alla fronte luminosa di una tenera Gliceria; ma ora dell'*antica fiamma* non restano più che le ceneri fredde;

« . . . . . . . sparì per sempre
Quel dolce tempo, che solea cortese
L'orecchio ella inchinare ai versi miei. » (1)

Ben son io di uno strano carattere! — Dopo la brev' ora di entusiasmo che la tua leggiadra poesia mi accese nell' anima, ripiombai tosto nella solita oziosa tristezza che mi divora il cuore e mi consuma le fibre: ed il brusco passaggio

da quella esuberanza di vita intellettuale all'aridità dell'animo desolato, dalla luce più vivida alle tenebre più folte, dalla festa al funerale, dalla gaja bellezza della Natura allo squallore della tomba, — mi produssero un senso di malessere indefinito, uno scoramento così intenso e profondo, ch'io li ricorderò sempre. Questioni di digestione e di nervi — direbbe un medico materialista, ma io non ci credo.

Tu, o carissimo, continua a studiare: nello studio si svilupperà veracemente l'attività vigorosa del tuo pensiero; e quando una vicina primavera schiuderà le splendide e profumate corolle della tua vergine poesia, infonderai allora un novo elemento di vita nei giovani italiani e ringagliarderai così il nostro cuore sfrollito. *«E vero frutto verrà dopo il fiore»* (2).

Grazie, mille grazie del piacere che m'hai procurato co' tuoi versi leggiadri, i quali — quasi goccie di ruggiada freschissima — ravvivarono per un istante la povera anima mia.

Addio, o carissimo Gualtiero, voglimi bene sempre, com'io sempre ne volli a te.

Affettuosissimo amico

**L. Vendrame**

(1) PINDEMONTE: — Sepolcri.
(2) DANTE: — Paradiso, XXVII, 148.

*(Comunicato).*

**Remanzacco,** 21 maggio.

*Onorevole Direzione del Giornale*
**La Patria del Friuli.**

In risposta all'articolo del 19 corr. prego la di lei gentilezza, signor Direttore, a dare ospitalità nel di lei riputato Giornale alle seguenti poche righe:

La questione della maestra di Orzano è in tali termini che non vale la pena d'occuparsene; e lascio la responsabilità della misura della parziale trattenuta dello stipendio per sue mancanze al R. Proveditorato degli studi, che ne consigliò la massima, ed al caso, ai tribunali civili la decisione.

Certo che l'abituale negligenza della maestra signora Bortolotti Catterina, accoppiata alla nessuna abitudine all'insegnamento, com'è comprovato dall'infelicissimo esito degli esami finali dell'anno decorso nei quali gli alunni della 1ª classe non sapevano nemmeno rilevare le cinque vocali; la perfetta ignoranza delle scolastiche discipline, per modo che al termine dell'anno se ne partiva *insalutato hospite* senza rassegnare i registri colla Relazione imposta dall'articolo 95 del regolamento 15 settembre 1860, avrebbero reclamato altro provvedimento più grave quale sarebbe quello indicato dall'articolo 79 dello stesso, di competenza del Consiglio scolastico Provinciale, poichè

Le leggi son, ma chi pon man ad esse?

Che se la scarzezza delle maestre alla attuazione delle prime scuole miste e femminili ha indotto il Consiglio scolastico a rilasciare patenti d'idoneità, a chi è tutt'altro che fornito di tale attitudine, ragion di giustizia vorrebbe che le maestre incapaci, e che hanno dato prove non dubbia di assoluta inabilità, venissero interdette dall'insegnamento, onde i Comuni non restino gabbati nella scelta, e tanto meno possano venire pregiudicati dal Consiglio scolastico Provinciale coll'imporre d'Ufficio i rufiuti delle altre Comuni, come appunto avvenne a Remanzacco colla nomina della maestra signora Bortolotti Catterina.

Riguardo alle molteplici mansioni che il Comune si è degnato affidarmi, non posso che tenermi soddisfatto della fiducia di cui, contro ogni mio merito, mi sento onorato. Riguardo poi la incompatibilità, di cui l'art. 25 della Legge Comunale e Provinciale rimetto il poco avveduto articolista a ponderare la sentenza qui sotto trascritta ed inserita nella undecima puntata del Bollettino Prefettizio pagina 420. Così comprenderà l'inesperto paladino che altra cosa è il parlare di leggi, ed altra il saperle intendere.

«*Medici Condotti.* Se sono eleggibili a Consiglieri Comunali, fra gli stipendiati dal Comune, che la Legge dichiara ineleggibili a Consiglieri Comunali, non sono da comprendersi i medici condotti. Quindi la nomina a medico condotto non è causa di decadenza da Consigliere». (Sentenza della Corte d'Appello di Napoli in data 24 aprile 1878).

Ringraziandola del favore, mi creda con tutto l'ossequio.

**Ferro dott. Carlo.**

# CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 40, del 21 maggio, contiene: Bando del Tribunale di Udine per vendita giudiziale di beni immobili siti in Chiavris — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di beni immobili situati in Zugliano, Basaldella e Campoformido — Accettazione dell'eredità di Rinaldi Pietro presso la Pretura di Codroipo — Convocazione dei creditori della ditta Valentino Battistella di Spilimbergo presso il Tribunale di Pordenone, 19 giugno — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**La Commissione** che si recò a Roma per raccomandare al patrocinio del Ministero la progettata ferrovia da *Udine al mare*, coglierà l'occasione per rinnovare le sue instanze al Ministero dei lavori pubblici per l'ampliamento della nostra Stazione. Or essendoci note le buone disposizioni del Governo a questo riguardo, è a ritenersi che a quelle instanze si risponderà con l'assicurazione di dare sollecito effetto al tanto necessario ampliamento. Quando così presto non fosse possibile di prolungare la linea Pontebbana sino al mare, la Stazione di Udine sarà sempre d'una rilevante importanza, e lo ampliarla è di più (come venne più volte dimostrato) una convenienza economica.

**Elenco dei Giurati** stati estratti nell'udienza pubblica del 19 maggio 1879 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 10 giugno 1879.

**Ordinari**

Zuccaro dott. Carlo fu Giuseppe, dott. in Legge, S. Vito — Trevisan Francesco di Nicolò, contribuente, Pasiano (Pordenone) — Provasi dott. Desiderio di Cesare, notaio, Pordenone — Francescinis Antonio fu Lodovico, consigliere com., S. Floriano (S. Vito) — Bianchi Francesco di Angelo, licenziato, Udine — Zorattini Nicolò di Giuseppe, contribuente, Udine — Corazza Luigi fu Giacomo, contribuente, Sacile — Santi Giacomo fu Pietro, contribuente, Udine — Di Biaggio Leonardo fu Antonio, licenziato, Udine — Braidotti Luigi fu Giuseppe, contribuente, Udine — Chiap dott. Giuseppe di G. Batt., medico, Udine — Pini Girolamo fu Vincenzo, contribuente, Valsasone (S. Vito) — Cum Francesco fu Francesco, contribuente, Gemona — Spangaro Giacomo fu Giacomo, sindaco, Palma — Michielli Nicolò fu Illario, contribuente, Palma — Barnaba Barnaba fu Ermano, contribuente, Buja (Gemona — Spangaro dott. G. Batt. fu Vincenzo, avvocato, Tolmezzo — Zani Giuseppe fu Giacomo, cons. com.. Faedis (Cividale) — Roncali Federico di Giacomo, licenziato, S. Vito — Burba Giovanni fu Daniele, ex-conciliatore, Ampezzo — De Rubeis nob. Silvio fu Tomaso, cons. com., S. Giorgio Nogaro (Palma) — Zille dott. Giuseppe fu Antonio, laureato, Porcia (Pordenone) — Springolo Andrea fu Nicolò, contribuente, Casarsa (S. Vito) — Guerra Pietro fu Osvaldo, cons. com., Cordenons (Pordenone) — Griffaldi Giacomo fu Giacomo, contribuente, Udine — Pastorello Giovanni di Pellegrino, ricevitore del Registro, Pordenone — Coletti Spiridione di Eugenio segr. com., Artegna (Gemona) — Berizzi dott. Pasquale di Marco, ingegnere, Chiusaforte (Moggio) — Pittoni Odorico di Giacomo, contribuente, Codroipo — Lenardon G. Batt. di Luigi, maestro, Udine.

**Complementarj**

Cappellotto dott. Giacomo fu Giacomo, medico, Cimolais (Maniago) — Zambano Pietro di Domenico, licenziato, Travesio (Spilimbergo) — Mazzin Vincenzo fu Antonio, contribuente, Cordovado (S. Vito) — Suzzi Antonio fu Giovanni, contribuente, S. Vito — Fabrici Giovanni fu G. Maria, perito, Clausetto (Spilimbergo) — Cristofoli Giuseppe-Lorenzo, cons., com., S. Giorgio Nogaro (Palma) — Bordiga Lorenzo di G. Batt., contribuente, S. M. la Longa (Palma) — Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente, Pontebba (Moggio) — Gervasoni dott. Domenico fu Giuseppe, ingegnere, Monastero (Tarcento) — Stradolini Bernardino fu Valentino, licenziato, Carlino (Palma).

**Supplenti**

Devora Amadio fu Pietro, contribuente — Della Mora Giuseppe fu Angelo, contribuente — Rubini Pietro fu Domenico, contribuente — Biasutti Gaetano fu Giuseppe, ingegnere — Sebenico Francesco-Ferrante fu Antonio, licenziato — Del Gallo Domenico fu Sante, contribuente — Orgnani nob. Vincenzo di Massimiliano, ingegnere — Farra Federico fu Domenico, geometra — Marchi Giuseppe di Antonio, licenziato — Linussa dott. Pietro di Stefano, avvocato. Tutti di Udine.

**Nei funerali del prof. Giambattista Bassi** parlò dapprima il Conte cav. Giovanni Gropplero qual Sindaco di Moruzzo che consegnò la salma al Municipio di Udine rappresentato dall'Assessore cav. Angelo De Girolami il quale rispose con un breve, ma affettuoso discorso. Davanti la bara lessero il cav. avv. Putelli a nome dell'Accademia udinese, il cav. Kechler pel Comitato del Canale Ledra - Tagliamento, il Presidente della Società operaja signor Leonardo Rizzani, ed un rappresentante il Municipio di Pordenone, patria del defunto.

**In giro per la città.** (*Note a lapis dedicate da Argo all'On. Municipio di Udine*).

I. Camminando nell'interno del Giardino vecchio trovo che il piede si sprofonda, tre centimetri almeno, in una specie di ghiaia, che rasenta moltissimo la sabbia. Siccome per mia comodità ora che comincia il caldo porto scarponcini anzi che stivaletti, così questa ghiaia trova abitazione in que' luoghi con poco soddisfacimento dei piedi, i quali dal canto loro protestano, a mezzo del proprietario, che ecc. ecc.

II. Mi porto nel minore elisse, urgendomi di attraversarlo. Mamma mia! s'è mai visto di peggio, domando io. Centinaia e centinaia di mucchi di sassi, d'immondizie, di...!!

La cappa del ciel è tutta nera
Talequale del cul d'una cialdera.
(ZORUTTI).

e per conseguenza dètti più volte il... naso negli alberi. Poh! effetto di miopia economica.... Poichè

— il Municipio lascia fare al cielo.
Se poi ti fiacchi il collo, o cittadino,
Lascia di questo la cura al becchino.

Si chiede quindi..... ecc. ecc.

III. Andando dippoi giù per via Pracchiuso, m'accorgo che la *solita* muraglia è allo *stato quo* di già un anno. Vi poso sopra la mano — e senza la minima fatica.... d'Ercole, scalcino un sasso tanto tanto fatto che il palmo lo capiva appena. Mirabilia delle costruzioni!.... E la Giunta?..., Fa i denti. E allora?..... Urge provvedere..... Ci vuol altro!..... ecc. ecc.

IV. Ritorno addietro per via Tomadini e trovo in pessimo stato il ciottolato ed insufficiente il marciapiedi. Noto e proseguo. Batton le ore. Otto e tre quarti. Attraverso la Piazza dell'Arcivescovado. Mio Dio! che miserabile figura fanno quei gaz.... privi di gaz!! — Oscurità semi-completa.... utile e necessaria per....

Cuopriti, Musa, del pudico velo.

Arrivo al cancello del Giardino Nuovo. È chiuso!!! Benone! ed io che voleva riposarmi? Andate al caffè! alla birraria! Giuggiole, miei cari....

Quando in tasca non ce n'è
Trema il cor, vacilla il... piè!

Basta... mando il mio viglietto di... visita all'onorevole Municipio con sopra scrittovi così:

?????
?

Se, come è presumibile, il Municipio o chi per esso di ragione, non è capace di sciogliere l'enigma del mio viglietto, darò ... col tempo e colla paglia la rispettiva soluzione, io stesso che mi firmo **Argo.**

**P. S.** Potrà essere continuato, perchè roba ce n'è ancora.

**Buca delle lettere.**

*Egregio signor Direttore,*

Udine, 21 maggio.

Convengo pienamente nel *pio desiderio* esternato da *calcolo aritmetico* nel n. 117 di questo reputato Giornale: ed unisco la mia voce perchè il detto desiderio passi subito allo stato di realtà e di fatto compiuto. Giacchè non abbisognano calcoli aritmetici per persuadersi della utilità, anzi necessità, delle *liste di pietra* proposte, dall'angolo della Casa Someda a quello sinistro della Fontana; bastando a ciò i primi rudimenti di *geometria*, pei quali la *linea retta* è il tragitto più breve da un punto all'altro, e non è logico costringere i cittadini a percorrere e disegnare un *angolo ottuso*.

Le *ottusità*, sia materiali che morali, debbono fuggirsi più che si può in questo secolo di lumi. Confido quindi che gli illuminati amministratori di questa colta e gentile Città, raccoglieranno tosto l'assennato suggerimento, ad economia delle scarpe, compassione dei calli, a benefizio dei cittadini.

La ringrazio della inserzione, e mi dico

Devotissimo
**Catullo.**

*Egregio signor Direttore,*

Prego ad inserire nel suo periodico queste poche righe.

L'altro dì un signore che si spaccia per intenditore di cavalli, mi faceva osservare che lo stallone, mandato qui a Udine per il servizio di monta, non è un buon rigeneratore; dicendo che è troppo piccolo, e che ha gracilità nelle gambe. Se il signor X pretende intendersi di razze equine, mi dica di grazia, quale è la media altezza del cavallo arabo? Oh lui, buon'anima, non lo sa! Ebbene lasci che glielo dica io; dessa corre fra i m. 1,48 ed 1.55, ed il nostro **Iohar** non arabo koklano, perchè di tali in Europa credo non ce ne siano, ma affine a questa razza è precisamente proveniente di Siria, misura m. 1.52; mi pare che quest'altezza sia tutt'altro che poca, rispetto alla razza cui appartiene.

Riguardo poi alle gambe, devo compatire quel signore, imperciocchè quando s'è arrivati ad una certa età, la vista non serve bene. Un'altra volta prima di dare un giudizio il su due piedi, consiglio il signor **X**, di procurarsi un paio d'occhiali.

Se i proprietarii di cavalle di questa Provincia, sono desiderosi di migliorare in quanto si può la nostra razza caduta in totale deperimento, si rechino a Udine a far coprire le loro cavalle.

Udine, 21 maggio 1879.

Con tutta stima
di Lei G. B.

**Passeggiata ginnastica.** Questa mattina alle ore sette e un quarto diciotto fanciulli dirigevansi per via Aquileja su due file a passo ordinario tutti con una penna al cappello, briosi, allegri, parevano tanti soldatini. Erano allievi della Società di ginnastica guidati dal maestro sig. Pettoello, andavano a Pradamano.

**Colletta a beneficio d'una famiglia civile** composta d'un padre infermo, moglie e quattro figli, che ieri pur abbiamo raccomandato alla Congregazione di Carità, la quale può provvedere a tutte le miserie, specialmente a quelle che non si manifestano con lamenti in pubblico.

| | |
|---|---|
| Signora N. N. | lire 4.00 |
| G. N. Ugo Direttore provinciale delle Poste | » 5.00 |
| Signora M. G. M. | » 2.00 |

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 8 e mezza, la comica Compagnia diretta dal signor Enrico Gemelli rappresenta: *Delfina l'ovriera* (Delfina l'operaia), applaudita Commedia in 3 atti del cav. F. Garelli.

Quanto prima: *La partenssa dii Coscritt*, applaudito Vaudeville in 2 atti del maestro Cesare Casvraghi.

# ULTIMO CORRIERE

**Camera dei Deputati.** (*Seduta del 21.*)

**Presidenza Maurogonato.**

Apresi la discussione sul progetto di legge pel riordinamento del dazio sugli zuccheri.

Del Vecchio approva il concetto della legge ma, preoccupato della questione economica presente e futura, piuttostochè della finanziaria presente, non lo voterà senza che si mantenga all'industria nazionale il pagamento del dazio con cambiali a semestre; dimostra l'errore di fatto sopra cui fondasi il nuovo sistema ministeriale; il dazio con cambiali non è dannoso ai consumatori agli industrianti ed allo erario; le cattive condizioni del capitale impongono al Governo di sostenere l'industria contro la concorrenza estera.

Nervo dice che pel cresciuto consumo degli zuccheri, questo dazio va a colpire anche i poveri; accetta un aumento, ma prudente nella misura. Questa trasformazione deve essere temporanea alla diminuzione graduale del macinato, che non è ancora legge; domanda se lo diverrà o voterà secondo la risposta del ministro. Raccomanda la graduale trasformazione del dazio sul sale, entra in particolari sulla legge con informazioni statistiche sull'industria degli zuccheri; riservasi di proporre i provvedimenti per compensare i contribuenti del nuovo peso; si associa alle osservazioni di Del Vecchio pel mantenimento della cambiali.

Plutino Agostino, dimostrando il trattamento fatto in Francia all'industria degli zuccheri, prega il ministro a seguirne l'esempio.

Morini avverte essersi istituite in un paese vicino agenzie per introdurre zuccheri in

Italia di contrabbando: raccomanda inoltre al ministro di proporre una legge per la restituzione dei dazi per i prodotti esportati.

Rimandasi il seguito della discussione a venerdì mattina.

*(Seduta pomeridiana del 21).*

Si prosegue alla discussione della Legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Il Presidente richiama l'attenzione della Camera sopra l'emendamento Baccarini, ieri deliberato, facendo notare quale metodo di discussione degli articoli e delle linee ferroviarie ne discenderebbe. Il ministro Depretis dice essersi stupito assai della commozione destata nella Camera da una proposta di pura forma e di puro procedimento. Assicura che intendimento di Baccarini era di non procedere alla designazione e classificazione delle linee da costruirsi se non dopo avere determinati i criteri da seguirsi nel designarle e classificarle. Ciò ritenuto, propone si deliberi prima sotto i quattro articoli contenenti tali criterii e poscia sopra le tabelle contenenti le varie linee.

Questo metodo è giudicato difettoso e fonte di inconvenienti da Finzi e Cavalletto, ed è appoggiato da Laporta e dalla Commissione.

Esso viene approvato dalla Camera, e non è accettata l'altra proposta di Finzi pel rinvio della legge alla Commissione onde vi comprenda ogni criterio determinante la classificazione delle linee.

Viene approvato l'articolo secondo limitato a significare che saranno costrutte dallo Stato le linee inscritte nella tabella A.

Al terzo articolo che stabilisce quali ferrovie saranno costruite dallo Stato col concorso obbligatorio delle Provincie traversate o direttamente interessate, sono proposte da Nervo e Romano aggiunte relative alla concessione di costruzioni ferroviarie ai corpi morali interessati e alla industria privata, nonchè al modo di determinare la precedenza e la spesa delle costruzioni, ma queste aggiunte vengono rimandate ad un articolo susseguente.

Sollevasi intanto da Melchiorre una questione sul fatto quali provincie che debbano ritenersi interessate e se il loro concorso debba essere obbligatorio.

Il relatore Grimaldi ed il ministro Mezzanotte danno schiarimenti sopra il primo punto e dimostrano l'equità e convenienza della obbligatorietà del concorso.

L'articolo è poscia approvato.

Approvasi in appresso con lievi mofica-zioni, proposte da Borelli Bartolomeo e da Laporta, l'articolo quarto contenente i modi per fissare e liquidare quote di concorso, spettanti alle Provincie, e dopo nuova questione destata da Angeloni e Romano Giandomenico, circa l'obbligatorietà del concorso delle Provincie interessate nelle spese per la costruzione delle linee di terza categoria, obbligatorietà combattuta da Zeppa, Billia, e dai ministri Mezzanotte e Depretis — approvasi anche l'articolo quinto che stabilisce le costruzioni di tali ferrovie col concorso delle Provincie non obbligatorie.

Si passa finalmente alla discussione della tabella relativa alle linee di prima categoria.

Luzzatti raccomanda alla attenzione della Camera alcune linee che tendono a riunire i capiluoghi di Provincie alle linee principali, intendendo specialmente ad alcune del Veneto.

Codronchi, alla linea Faenza-Pontassieve, compresa in questa tabella, contrapone la linea Imola-Pontassieve, e svolge le ragioni che lo inducono a fare siffatta proposta. Proseguirà domani il suo ragionamento.

**Senato del Regno.** *(Seduta del 21)*

Pepoli G. chiede d'interpellare il Ministero intorno alla chiamata della seconda categoria 1858 sotto le armi.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Borgatti circa le riforme e le economie da introdursi nei servizi dello Stato principalmente nell'amministrazione della giustizia.

De Cesare dice che questi non sono momenti opportuni a fare riforme nella magistratura; davanti all'audacia faziosa di una infima maggioranza è necessaria la riforma delle leggi penali.

Tajani dice che i timori di De Cesare sono esagerati, gli sforzi audaci e malvagi di una setta selvaggia sono impotenti contro il sicuro fondamento del Governo e delle istituzioni. I nostri ordinamenti giudiziari funzionano bene; attentati più feroci furono già esemplarmente puniti. Dichiara essere ingenua l'opinione di chi credette temporanea la istituzione delle sezioni di Cassazione in Roma; quelle sezioni sono e saranno nucleo della Cassazione unica. Respinge il concetto di fondere l'avvocatura Erariale con il Pubblico Ministero. Inclina a mantenere la disposizione per cui a determinata età i magistrati rimangono dispensati dal servizio. Terrà conto delle altre raccomandazioni di Borgatti.

Saracco in nome dell'ufficio centrale pel progetto di abolire il macinato, dimostra come l'ufficio medesimo non sia responsabile pel ritardo della discussione pel progetto. L'ufficio fu riconvocato e sarà tosto agli ordini del Senato.

Magliani si rallegra delle dichiarazioni di Saracco; appena la relazione sarà compiuta, pregherà il Senato a fissare il giorno della discussione.

Pepoli prega il ministro della guerra a prescindere in questo momento dalla chiamata sotto le armi della 2.ª categoria 1858.

Mazè espone le convenienze e le ragioni tecniche che non gli consentono di accogliere la preghiera di Pepoli; trattasi di un numero di giovani relativamente piccolo.

---

La Commissione incaricata di esaminare il progetto presentato dall'onor. Tajani per l'istituzione della Corte suprema in Roma lo ha approvato, e nominò relatore l'onor. Speciale.

— *L'Italie* e la *Riforma* commentano il voto del popolo svizzero sul ristabilimento pena di morte. *L'Italie* vede in esso un effetto del soffio di reazione che percorre in questo momento l'Europa. La *Riforma* censura vivamente quel voto, che dice frutto dell'opera degli apostoli del carnefice.

---

# TELEGRAMMI

**Versailles,** 20. *(Camera.)* Si approva un soccorso di 500,000 franchi per l'isola della Riunione.

Ferry presenta il progetto relativo alle condizioni di capacità richieste per l'insegnamento primario. Il progetto implica la soppressione della lettera d'obbedienza.

Si comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro Cassagnac.

L'estrema sinistra stabilì di presentare il seguente ordine del giorno sull'interpellanza Locroy: La Camera deplora che il Ministero non abbia applicato la legge d'amnistia in modo più conforme allo spirito di questa legge, e passa all'ordine del giorno.

**Londra,** 20. Due vascelli inglesi furono spediti nelle acque del Chili.

*(Camera dei lordi).* — Crambrook dice che grande carestia regna nella provincia di Deckun nelle Indie.

Beaconsfield, rispondendo a Rutland, che chiede lo stabilimento della tariffa doganale come migliore rimedio al malessere del commercio inglese, disse che non può discutere tale questione finchè non presenti una mozione più precisa.

**Costantinopoli,** 20. Oggi la Commissione internazionale della Rumelia tenne seduta.

I commissarii partiranno soltanto sabato per Filipopoli.

La partenza di Aleko è aggiornata per permettere a Stolepine d'allontanare lo stato maggiore. Tutti i comandanti turchi alla frontiera greca furono rimpiazzati con altri più capaci.

**Berlino,** 21. Le frazioni del *Reichstag* deliberarono sull'elezione del presidente. Si nominano parecchi candidati, specialmente Sendwitz, conservatore.

**Vienna,** 21. Battemberg è arrivato, e fu ricevuto alla Stazione da una deputazione della colonia bulgara. Il Principe, rispondendo ad un discorso, disse che considererà come sua missione principale quella di riavvicinare la nazione bulgara ai popoli d'Europa.

**Costantinopoli,** 20. La Porta propose al Sultano la sanzione della nomina del principe Battemberg.

**Parigi,** 20. Parlasi di grandi preparativi militari in Germania.

Il ministro ordinò l'affissione, in tutte le parrocchie della diocesi di Aix, del decreto di condanna contro la pastorale dell'arcivescovo. Sono smentite le voci di dissensi fra i ministri Waddington e Lepere.

**Praga,** 21. La Società operaia di Beseda è stata sciolta per tendenze socialiste.

**Berlino,** 21. La elezione del presidente del Reichstag pone in imbarazzo il Governo. I nazionali-liberali si astengono dalla votazione, i progressisti sono tuttavia incerti. Benningsen rifiuta la offertagli candidatura. Il partito dell'Impero propone Lucius, i conservatori vogliono invece Seydevitz. È molto probabile che quest'ultimo venga eletto.

**Vienna,** 21. Battemberg ebbe quest'oggi un'udienza dall'Imperatore che durò un quarto d'ora, fece quindi visita al conte Andrassy, col quale si trattenne un'ora. Ieri fece visita all'ambasciatore germanico Reuss, e venerdì sera parte per Berlino.

**Berlino,** 21. Seydevitz fu eletto presidente del Reichstag con 195 voti su 234 votanti; furono disperse 119 cedole bianche, quindi nulle. Seydevitz accettò l'elezione.

**Bukarest,** 21. Dei 52 eletti dal terzo collegio elettorale, 40 circa sono liberali; al Governo sinora è assicurata una maggioranza di due terzi.

# ULTIMI

**Berlino,** 21. Bismarck presentò al Consiglio federale la proposta di nominare una Commissione di nove membri per elaborare le leggi riguardo alle ferrovie. I progetti prussiani relativi alle ferrovie, alla creazione di un Consiglio per le ferrovie, e alla creazione di un tribunale amministrativo pei litigi in materia ferroviaria formeranno la base dei lavori della Commissione.

**Vienna,** 21, La *Corrispondenza politica* annunzia che la Porta rettificò in via diplomatica l'asserzione di Obrutscheff che il Sultano rinunziò all'occupazione dei Balcani. Il Sultano non rinunziò punto al diritto conferitogli dal trattato di Berlino, riservasi di farne uso secondo la circostanze e l'interesse del suo Impero. Non è impossibile l'eventualità che si serva di tale diritto prossimamente, per certe località.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma,** 22. Credesi che la Camera approverà l'aumento del dazio sugli zuccheri. Negli Uffici si fa ognor più palese la contrarietà al riordinamento del dazio consumo come venne ideato dal ministro Magliani. Dicesi che nella ventura settimana il Senato discuterà il progetto sul macinato.

**Berlino,** 21. Reichstag. Bismarck pronunciò un luogo discorso e parlò in favore dei diritti sui grani, dai quali spera un miglioramento nelle condizioni degli agricoltori che sono troppo aggravati dalle imposte. Bismarck fu combattuto nelle proposte tendenti a facilitare il transito.

**Atene,** 21. Diecimila soldati regolari ricevettero l'ordine di accampare a Lepiama, presso la frontiera dell'Epiro. Un'altro campo si formerà nella Grecia orientale. Le due prime classi di riserva e tutta la guardia mobile saranno chiamate sotto le armi se fosse necessario.

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 88.35.— | Az. Naz. Banca | 2105.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.88.— | Fer. M. (con.) | 395 50 |
| Londra 3 mesi | 27.28.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 108.70.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 814.— |
| Az. Tab. (num. | 894.— | Rend. it. stall. | —.— |

VIENNA 21 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 266.80 | Argento | —.— |
| Lombarde | 123.— | C. su Parigi | 46.55 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 117.45 |
| Austriache | 270.— | Ren. aust. | 69.40 |
| Banca nazionale | 840.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.37.1/2 | Union-Bank | —.— |

LONDRA 20 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 98.7/8 | Spagnuolo | 15 5/8 |
| Italiano | 80.1/4 | Turco | 11.1/2 |

PARIGI 21 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 80 37 | Obblig. Lomb. | 307.— |
| 3 0/0 Francese | 114.57 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 80.50 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 182.— | C. Lon. a vista | 25.18.1/2 |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 8.3/8 |
| Fer. V. E. (1863) | 262.— | Cons. Ingl. | 98 81 |
| » Romane | 110.— | | |

BERLINO 21 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 475.— | Mobiliare | 145.50 |
| Lombarde | 463.— | Rend. ital. | 80.50 |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 maggio (uff.) chiusura

Londra 117 50 Argento —.— Nap. 9.37.—

BORSA DI MILANO 21 maggio

Rendita italiana 88.— a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.80 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 21 maggio

Rendita pronta 88.15 per fine corr. 88.25

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.80

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 21.87 | a 21.90 |
| Bancanote austriache | » 233.75 | » 234.25 |
| Per un fiorino d'argento | da 2.33.1/2 | a 2.34.— |

## Orario della strada ferrata

| *Arrivi* | | *Partenze* | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *p. Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.12 ant. | 10.20 ant. | 1.40 ant. | 6.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 p. | 8.22 » dir. | 9.44 » dir. | 8.44 » dir |
| | 2.14 ant. | 3.35 pom. | 2.50 ant. |
| *da Chiusaforte* | | *per Chiusaforte* | |
| ore 9.05 antim. | | ore 7.— antim. | |
| » 2.15 pom. | | » 3. 5 pom. | |
| » 8.20 pom. | | » 6.— pom. | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 21 maggio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 747.6 | 747.5 | 748.1 |
| Umidità relativa | 85 | 89 | 82 |
| Stato del Cielo | coperto | piovoso | coperto |
| Acqua cadente | 14.9 | 2.1 | 0.6 |
| Vento (direz. | — | — | — |
| Vento (vel. c. | — | — | — |
| Termometro cent. | 10.6 | 11.2 | 10.9 |

Temperatura (massima 16.9, minima 7.9)

Temperatura minima all'aperto 6.3

**D'Agostinis G. B.**, *gerente responsabile.*

## ARTICOLI COMUNICATI

Il sig. G. Jacuzzi col suo comunicato di ieri non fece che pubblicare il mio nome per esteso quale ex-diurnista alla Pretura; ma nulla ha saputo e potuto aggiungere a giustificazione di quanto lo risguarda.

Sappia, signor G. Jacuzzi, che la qualifica di ex-diurnista non è di infamia per un cittadino figlio delle proprie azioni, il quale, sebbene ex-diurnista, è in pieno diritto di tutelare il proprio interesse e di respingere gli insulti de' di Lei dipendenti e da Lei stesso cresimati.

Io fui pel fatto diurnista presso il Tribunale locale per 18 anni e, cessar nei primi del 1872, ma ottenni anche dal sig. Presidente Carlini un attestato di lode *per lunghi servigi prestati con assiduità e diligenza e con ineccepibile onoratezza.* È pur troppo vero che chi ha saputo raggruzzolare buona somma di danaro (senza bisogno di attestati di lode) è circondato da molti amici che apparentemente lo sostengono; ma ciò non toglie che anche un passato, presente o futuro diurnista possa essere un cittadino onorato e galantuomo almeno pari del signor G. Jacuzzi.

Conchiudo invitando il signor G. Jacuzzi a dare più esplicite spiegazioni al suo articolo sul mio conto, qualora non amasse meglio darle giudizialmente in sede competente.

Udine, 22 maggio 1879.

**Luigi Zilli.**

A togliere le false voci che corrono in città a mio riguardo sul fatto dell'arresto di un giovane, devo dichiarare che non ho mai sporto querela contro alcuno, ma soltanto mi sono limitato a far consegnare all'Ufficio di P. S. la lettera firmata col mio nome, appena mi venne fra le mani, e quando io tuttora ignorava chi fosse l'autore della stessa.

Dopo ciò, non ebbi la minima ingerenza in argomento. Non è quindi vero che l'Ufficio di P. S., dopo scoperto l'autore, mi abbia ricercato di desistere dagli atti incoati.

Tanto ad onore del vero.

Udine, 21 maggio 1879.

**Marco Bardusco.**

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella imposta dalla Legge.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.